



22 ANNI DI CAMMINO

intervista con Giovanni Germano

Si è chiusa da poco la ventiduesima edizione di "cammina, Molise!" che quest'anno ha portato 320 persone provenienti da tutt'Italia e anche dall'estero, a camminare sui sentieri dell'entroterra molisano alla scoperta del patrimonio ancora custodito dai nostri borghi in abbandono.

Quest'edizione della manifestazione ha rilanciato la collaborazione con l'associazione dei Molisani nel Mondo dell'Argentina che stanno progettando iniziative clamorose per l'anno venturo.

Per fare un bilancio di una delle iniziative di punta in una regione in cui il turismo è un'attività sconosciuta e negletta, abbiamo incontrato Giovanni Germano, presidente dell'Associazione culturale "la Terra" di Duronia e coordinatore di "cammina, Molise!"

a cura della redazione

È ventidue anni che l'associazione "La Terra" di Duronia organizza "cammina, Molise!" nella nostra regione; che bilancio fa di questa iniziativa Giovanni Germano che ne è stato l'ispiratore e la guida?

Tutto è iniziato nel 1995 quando 30 persone (per la maggior parte molisani residenti a Roma)



Il serpente dei marciatori verso Miranda (IS)

decisero di recarsi a piedi da Roma a Duronia, percorrendo circa 200 km in 4 giorni per festeggiare il primo anno di vita de *la vianova*, un mensile nato anch'esso per volontà della nostra Associazione, con lo scopo di riuscire a confrontarsi tra le forze più vive e disponibili dei nostri borghi, per capire come rivitalizzare il territorio.

In 22 anni questa manifestazione, nata con l'intento di promuovere la cultura, la bellezza e l'ospitalità dei paesi delle terre interne molisane, ha portato a camminare sui sentieri e sui tratturi della nostra regione migliaia di persone, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Dai 30

partecipanti alla prima edizione siamo passati ai 320 di quella del 2016. Immagini 320 persone in cammino per i sentieri molisani, spesso in fila indiana, per andare da un borgo all'altro! Un impatto emotivo e scenografico di non poco conto.

Una esperienza unica nel panorama nazionale, resa possibile dalla collaborazione con il migliore associazionismo di base molisano, la disponibilità dei sindaci e di tanti amministratori locali, l'ospitalità delle cittadinanze dei paesi attraversati ed il coraggio della pazzia di chi organizza e di chi partecipa.

Negli ultimi anni l'A.C. La Terra, organizzatrice di "*cammina, Molise!*", allo scopo di far fruttare l'enorme lavoro fatto sul territorio dalla manifestazione, è riuscita a creare finalmente, dopo anni di ingiustificato disinteresse, spiragli di collaborazione sia con l'attuale amministrazione regionale, sia, e soprattutto, con l'Università del Molise, in particolare con il Dipartimento di Scienze Turistiche.

La proposta che la nostra Associazione mette al vaglio di queste colla-

Ingresso a Pesche (IS)





Un momento di "Cammina, Molise!" 2016

borazioni è finalizzata alla realizzazione di un piano di sviluppo delle aree interne molisane basato sul cammino. Ebbene sì, abbiamo l'ambizione di far diventare la nostra Regione Terra di Cammini.

"cammina, Molise!" porta ogni anno circa trecento persone a conoscere i nostri paesi e i nostri territori; quali strumenti usa per diramare la sua proposta e da dove vengono quelli che l'accolgono?

Gli unici strumenti che abbiamo sono il passaparola e il sito web della nostra Associazione. La promozione della manifestazione, con il materiale di stampa di diffusione e la presentazione ai media, viene fatta a ridosso dell'evento, non certo per raccogliere adesioni, quanto per potenziare il messaggio della proposta per la rinascita delle aree interne molisane che il *"cammina, Molise!"*, simbolizza. Le adesioni già sono tante per il target della manifestazione, tant'è che ogni anno siamo costretti a chiudere le iscrizioni con molto anticipo e, devo dire, con molto rammarico, fissando così un tetto al numero dei partecipanti, che cerchiamo ogni anno di aumentare, anche se di poco, ma organizzandoci in maniera appropriata per affron-

tare i problemi logistici conseguenti.

I nostri marciatori vengono da tutte le parti d'Italia ma anche dall'estero; di molisani ce ne sono pochissimi ed in tutti questi anni non sono mai stati più del 15% del totale dei partecipanti. I nostri marciatori, sia quelli che vengono anno dopo anno (e se non possono venire si scusano in mille modi) sia i nuovi, sono diventati per noi come una grande famiglia, una famiglia di molisani d'adozione che quest'anno si è ancora allargata. Questa strana "famiglia" sta dimostrando, con la testimonianza dei piccoli gesti, che il Molise esiste a dispetto di tanti molisani. Ho l'impressione che queste persone stiano dando la carica giusta per il risveglio di queste bellissime ed ospitali terre. Da molisano non posso fare altro che ringraziarli. Sono tutti loro il motore che mette in moto questa macchina così speciale e nello stesso tempo così pregna di semplicità, capace di smuovere, un passo dopo l'altro, passioni ed energie inaspettate. L'umiltà del gesto, il sacrificio del sudore, la gioia della condivisione, il piacere della conoscenza, la sopportazione dell'imprevisto; tutto questo sono questi marciatori e tutto questo è *"cammina, Molise!"*.



Omaggio musicale in una delle tante tappe della marcia

Nelle ultime edizioni è stata più massiccia la presenza dei giovani; come avete fatto ad attrarli? Avete adottato formule particolari di partecipazione?

Il problema del coinvolgimento dei giovani per noi è stato sempre fondamentale. Siamo convinti che la nostra proposta, cioè quella di far diventare le terre molisane terre di cammino, rimane sterile senza i giovani. I giovani molisani per rimanere ed operare, devono imparare ad amare le proprie terre, ma per amarle bisogna conoscerle, bisogna che abbiano contezza della cultura che queste terre hanno espresso nei secoli e della bellezza dei loro paesi e del loro territorio.

Il "cammina, Molise!" senz'altro mette a disposizione un terreno fertile per la conoscenza della cultura e della bellezza delle terre molisane; io stesso, da architetto, posso affermare senza ombra di dubbio che ho imparato a conoscere ed apprezzare il Molise, anno dopo anno, paese dopo paese, in questi 22 anni di cammino. Oggi, il mio Molise lo amo molto di più, perché ho avuto la fortuna e la costanza di portare i miei piedi, passo dopo passo, in tutti i nostri paesi.

Abbiamo provato in tutti i modi a convincere i

giovani molisani a partecipare, ma con scarsi risultati. Siamo andati nelle scuole, all' università, nei circoli delle associazioni a promuovere con testimonianze orali, vive o scritte il nostro cammino, ma invano. I giovani partecipanti sono stati sempre pochissimi. Negli ultimi anni abbiamo capito che i giovani vogliono innanzitutto stare "insieme da soli"; e così all'interno della "strana famiglia" dei marciatori abbiamo creato il gruppo dei "tendaroli". L'organizzazione fornisce il campo-tenda ed il pullman, loro vengono e si autogestiscono; stanno "insieme da soli", la notte, perché durante tutta l'intera giornata condividono tutto quello che il programma prevede insieme agli altri marciatori e l'integrazione matura. I primi "tendaroli" sono stati di fuori regione, ma negli ultimi due anni si sono aggregati molti giovani molisani. Non ci resta che sperare che il numero aumenti e che, soprattutto, succeda loro quello che è successo a me in questi anni di cammino: imparare a conoscere ed amare il Molise.

Interlocutori privilegiati della vostra iniziativa sono i sindaci e le pro loco; come vi ci rapportate e poi quale contributo concreto vi assicurano?

La nostra Associazione, ripeto, è nata per la promozione dei nostri paesi e del loro territorio; i suoi soci operano come volontari e tutto il lavoro viene fatto a titolo gratuito, persino i marciatori spesso si adoperano per aiutare tutta l'organizzazione. Noi pretendiamo che anche le Amministrazioni dei Comuni attraversati, in quanto primi fruitori del nostro servizio, diano una mano e lì dove non arrivano, interveniamo noi con il fondo cassa dell'Associazione. Noi non siamo dei tour operators, non dobbiamo guadagnare su quello che facciamo, noi siamo dei "missionari" sul territorio, col compito di portare una testimonianza di speranza per queste terre così ricche e così mal ridotte. Per questo motivo accettiamo anche le collaborazioni dei Comuni e di chiunque (Pro Loco ed Associazioni, sponsor e quant'altro) condivida il nostro progetto. Il "cammina, Molise!" ha luogo una volta l'anno. Facciamo quello che le istituzioni regionali, politiche ed economiche dovrebbero fare e spesso non fanno. Le comunità di base locali, che più sentono il senso dell'abbandono, spesso ci chiamano e noi andiamo: è bello stare insieme e loro; offrono ai marciatori quello che possono, a livello gastronomico e culturale, nel senso della tradizionale ospitalità delle genti molisane. I partecipanti apprezzano e spesso tornano con amici e parenti a rivedere i luoghi, attraversati con il "cammina, Molise!". Durante gli attraversamenti dei paesi, spesso si organizzano stand per la vendita di prodotti locali, che i marciatori apprezzano molto.

Mi piace constatare che in tanti anni di attività gli organizzatori di "cammina, Molise!" hanno scovato nei vari paesi attraversati forze, individuali o associate, che partendo dall'esigenza del recupero delle risorse culturali, sociali ed economiche del territorio, operano con spirito di sana collaborazione per studiare, proporre e "fare". La manifestazione, nel suo piccolo, è stata una bella



Colazione con prodotti tipici

palestra messa a disposizione di queste forze ed i sindaci, in primo luogo quelli più "vocati" all'impegno civile, hanno avuto la consapevolezza di poter contare su di esse. Alla stessa maniera gli altri enti istituzionali dovranno finalmente rivolgere la loro attenzione verso queste energie, come verso le energie che danno vita al *cammina, Molise!*, che altrimenti, invece di crescere, possono andar perse, come spesso accade quando al grosso impegno prodotto dal basso, non corrisponde una illuminata ricezione dall'alto.

Di che tenore è invece il rapporto con la Regione e con l'Assessorato al turismo in particolare?



Con Nicola Lucarelli, figlio del compianto prof. Domenico, uno dei riferimenti di "cammina, Molise!"

A detta degli esperti del settore, locali e nazionali, il *cammina, Molise!* è riuscito a promuovere con originalità ed efficacia il territorio molisano, sia a livello culturale che a livello turistico. Eppure proprio in ambito istituzionale, fino ad un paio di anni fa, come dicevo prima, nessuna breccia è stata aperta, nonostante i conclamati successi sul campo e nonostante i ripetuti tentativi, anno dopo anno, di proporre al vaglio delle competenze specifiche regionali (nella fattispecie agli assessorati al turismo ed alla cultura) un progetto integrale, vasto ed articolato, tendente ad interessare in maniera capillare tutto il tessuto regionale per tutto l'arco dell'anno.

Solo pacche sulle spalle durante i convegni o le conferenze stampa, come attestato di stima.

Un episodio del marzo del lontano 2006, una eternità! L'Associazione Culturale La Terra, unitamente alle altre Associazioni con cui da anni collabora, organizzò presso la Biblioteca Albino a Campobasso un convegno per discutere con le istituzioni degli undici anni di lavoro del *cammina, Molise!*, volto alla valorizzazione dell'entroterra molisano; ebbene anche in quell'occasione non fu possibile avere un confronto con i rappresentanti regionali perché, seppure invitati, non furono pre-

senti. Il dr. Italo Clementi (oggi Vice Presidente di Federtrek n.d.r), Direttore Editoriale di *Trekking*, la rivista più importante nel settore a livello nazionale, venuto espressamente da Genova per dare il proprio contributo al convegno, ebbe a dire *"...dalle mie parti se esistesse una manifestazione con le peculiarità del cammina, Molise! le istituzioni regionali, e non solo, non si farebbero certo pregare per col-*

laborare; è una vergogna ed è miopia politica che un lavoro così qualificato non venga tenuto nella giusta considerazione da parte di chi gestisce il potere amministrativo di una Regione, che forse più di altre ha un bisogno vitale di nuove energie!"

Da qualche anno però abbiamo notato qualche leggera inversione di tendenza.

Per esempio: abbiamo avuto la soddisfazione di vedere finalmente camminare con noi un "politico", Domenico Di Nunzio, Consigliere delegato al Turismo; l'Assessorato ai Molisani nel Mondo, con Michele Petrarroia, ha avuto una fondamentale importanza nella organizzazione della prima edizione di "cammina, Molise!" in Argentina"; negli ultimi anni ci siamo visti rimborsare una parte, anche se minima, delle spese impegnate per le accoglienze nei Comuni; il Presidente Paolo Frattura, due anni fa, in occasione del nostro Ventesimo, ci scrisse una bellissima lettera di auguri e di intenti.

Questo è quanto!

Mi sembra un po' poco rispetto a quanto contenuto nella nostra proposta, che, ripeto, puntualmente, ogni anno recapitiamo ai vari Assessorati della Regione Molise; c'è una certa latitanza, in

pratica, come si dice dalle parti nostre, ancora non si riesce a "quagliare" niente.

Nella fattispecie, sempre nella prospettiva di un piano di sviluppo delle aree interne, alle istituzioni regionali chiediamo che, in sinergia con le associazioni legate al territorio, abbiano come priorità il compito di favorire il flusso turistico, che noi auspichiamo basato sul cammino, mediante un attento piano di legislazione consapevole e competente per:

- gestire la sentieristica;
- tutelare i tratturi e tutte

le vie storiche legate alla pratica del pellegrinaggio;

- obbligare i comuni ad integrare i piani di fabbricazione con Piani Regolatori di Tutela dei centri storici;

- individuare zone a destinazione per parchi eolici e parchi fotovoltaici, lontano dalle zone vocate al turismo mitigato, onde preservare il paesaggio;

- favorire ogni forma di investimento e finanziamento per far nascere ed irrobustire attività legate alla gestione del flusso turistico.

Ecco, di tutto questo non c'è ombra nell'operato dei nostri politici, ed è grave!

Certo, è gravissimo. Lo accennava prima: tramite una collaborazione attiva con la cattedra di Scienze del Turismo, della vostra iniziativa si è occupata anche l'Università del Molise; in che modo e con quali risultati?

La collaborazione con l'Università del Molise già sta producendo frutti tangibili. Insieme abbiamo partecipato alla conferenza internazionale



Cattedra itinerante a Pizzone (IS)

"The European Pilgrimage Routes for promoting sustainable quality tourism in rural areas", tenutasi dal 4 al 6 Dicembre del 2014 presso la Fortezza da Basso di Firenze, dove, con la Prof.ssa Monica Meini, abbiamo illustrato la possibilità di creare nelle aree interne molisane un flusso di turismo mitigato, sulla scorta di una accurata analisi dei 20 anni di *"cammina, Molise!"*.

Con il Centro Studi sui Sistemi Turistici (Università del Molise), unitamente ai corsi di Laurea in Scienze turistiche e Turismo e Beni culturali, coordinatore il Prof. Rossano Pazzagli, abbiamo raggiunto un accordo per la realizzare lo studio "MOLISE, REGIONE DA CAMMINARE – Ipotesi progettuale per la definizione di un programma per il turismo a piedi in Molise", atto a definire e a redigere un testo finale, che abbiamo proposto alla Regione, anche con la richiesta di un piccolo contributo per la ricerca e la pubblicazione. Sono passati due anni e la Regione Molise ancora non risponde. Lo studio quindi è fermo per mancanza di fondi; appena avremo gli strumenti per autofinanziarci riprenderemo a lavorarci su.



Rappresentanza Africa orientale

La proposta di "cammina, Molise!" punta dichiaratamente alla generazione di un flusso di "turismo mitigato" che scelga la nostra regione e le sue aree interne per soggiornare.

Ma che cosa vuol dire, dettagliatamente, "turismo mitigato"?

"Turismo mitigato", come lo intendiamo noi, vuol dire turismo adattato alle attuali e reali esigenze delle nostre terre. Non ci interessano i grossi numeri e le grosse concentrazioni per dar vita ad un "cammina, Molise! tutto l'anno". Ci interessano le dovute proporzioni per rianimare l'auspicato riequilibrio economico-culturale della nostra campagna rispetto alla città.

Il turismo mitigato che auspichiamo noi, si basa sulla cosa più semplice e naturale che l'individuo possa fare: camminare. Siamo convinti che il cammino, nella sua semplicità, possa portare linfa nel territorio delle aree interne.

Perché venire a camminare in Molise? ci sono altre realtà regionali (Trentino, Toscana, Umbria, Basilicata, etc.), ognuna con la propria peculiarità, che offrono da tempo risposte certe al turista che vuol camminare. Per questa ragione il Molise deve

proporsi con una proposta alternativa a quelle già esistenti.

In 22 lunghi anni il "cammina, Molise!" ha dimostrato sul campo di aver trovato la "peculiarità alternativa" da poter proporre al turista camminatore. In cosa consiste questa peculiarità? Studiando le centinaia di impressioni, scritte ed orali, dei nostri partecipanti, vien fuori il coinvolgimento totale del camminatore, attivo e non passivo. Il camminatore qui non è un oggetto in mano all'agenzia turistica, ma diventa protagonista della camminata, egli interagisce con tutto quello che gli accade intorno, in un susseguirsi di avvenimenti da cui viene totalmente preso. Cammina, balla, canta, suona, parla con chi gli si trova a fianco, familiarizza, ascolta ed impara, vede ed ammira, fatica, ed infine viene accolto dalla gente del posto ed ha il piacere di gustare il senso genuino dell'ospitalità.

La peculiarità quindi è la semplicità, la convivialità e la genuinità delle cose e degli umori che si offrono e si trasmettono al camminatore, per renderlo partecipe e nel contempo protagonista di un evento che, pur essendo una semplice camminata, costituirà un arricchimento interiore che



soddisfa le esigenze conoscitive ed il piacere delle emotività.

L'indotto che questo flusso potenzialmente potrà attivare in armonia con la salvaguardia dell'ambiente, riguarderà i seguenti settori produttivi:

ricettività e ristorazione: alberghi e alberghi diffusi, agriturismi, B&B, punti di ristoro, etc.

agroalimentare: bio-agricoltura per il recupero dei terreni abbandonati, pastorizia per il recupero dei tratturi, viticoltura per il recupero dei vitigni, prodotti tipici.

artigianato legato al recupero della pietra, del legno e della pietra in campo edile ed artigianato legato alla produzioni tipiche territoriali ed al ripristino di manifatture dismesse, etc...

Tutela del territorio: manutenzione dei sentieri, ripristino dell'uso e tutela dei tratturi, interventi che contrastino il dissesto idro-geologico, recupero delle sorgenti, manutenzione dei boschi, etc...

Cultura legata al territorio: produzioni e ricerca per musica, canto, ballo, cinema/tv e teatro; valorizzazione dei siti archeologici, religiosi e paesaggistici; potenziamento di organizzazioni e as-

sociazioni culturali ed ambientaliste, per quanto attiene alle attività relazionate agli studi storici, al recupero dei dialetti e delle tradizioni locali, etc.

È possibile impalcare sulla vostra esperienza una proposta di turismo a piedi che coinvolga l'intero territorio regionale e che sia destagionalizzata? Che duri tutto l'anno?

Accertato che molti camminatori tornano da soli nei paesi visitati per comprare qualcosa o per approfondire le visite, la domanda che molti di essi fanno più spesso agli organizzatori è: "ma se volessimo tornare in Molise in gruppo o con la famiglia, a chi ci possiamo rivolgere?" Ed è da questa semplice domanda che bisogna partire per pensare ad un assetto organizzativo che possa convogliare camminatori nelle nostre terre e quindi gestire il flusso turistico, mitigato ed adeguato al territorio come abbiamo detto, per periodi stabiliti all'interno dell'intero arco dell'anno.

Le linee guida organizzative per mettere in moto il flusso possono essere le seguenti:

Nucleo centrale di reperimento e smistamento.

Rappresentanza di "Cammina, Molise! in Argentina



In 22 anni l'A.C. La Terra è riuscita ad archiviare circa 2000 indirizzi di singoli camminatori, un potenziale enorme, capace di creare una base di partenza efficace. In regione ci sono tante altre Associazioni, operanti nel settore turistico e culturale, che disporranno di altrettante informazioni; è necessario quindi far nascere un Nucleo centrale di reperimento e smistamento, con forma giuridica e tecnico-amministrativa da vagliare, che dovrà avere le seguenti principali funzioni:

trovare prima di tutto sul territorio, e poi su scala nazionale ed anche internazionale, contatti e collaborazioni con singoli, associazioni, società in grado di condividere il progetto;

mettersi in rete con lo scopo principale di pubblicizzare il progetto e risolvere le questioni logistiche legate al reperimento ed allo smistamento dei camminatori;

gestire a monte il reperimento dei camminatori, per poi organizzare lo smistamento capillare sul territorio ai nuclei di riferimento.

Nucleo dinamico di riferimento territoriale.

Il nucleo referente, che come il nucleo centrale avrà forma giuridica e tecnico-amministrativa da

stabilire, possiederà le seguenti caratteristiche:

raggio di intervento: i borghi ed il loro territorio facenti parte di una zona omogenea per motivi orografici, sociali e culturali (indicativamente si può far riferimento alle estinte Comunità Montane).

Collaborazioni con le istituzioni locali e le associazioni di base, ma anche con le presenze qualificate dell'imprenditoria legata alla ricezione, e con il mondo scolastico.

La cattedra itinerante: conoscenza profonda del proprio territorio, sotto il profilo storico-culturale ma anche orografico; collaborazione con guide ed associazioni qualificate.

Il percorso: capacità di individuare, mettere in sicurezza e mantenere i sentieri; attitudine a condurre i camminatori in gruppo, anche con strumentazioni appropriate.

L'accoglienza: capacità di intrattenere ed animare con l'arte della musica, del ballo e del canto, preferibilmente legata alla tradizione popolare locale; collaborazioni con artisti e gruppi folclorici locali; conoscenza della gastronomia tipica e delle tradizioni culinarie e capacità di organizzare le accoglienze unitamente agli operatori locali del settore ed alle associazioni turistiche di base.



S. Pietro In Valle (IS), ringraziamenti musicali

Impegno ad operare in sinergia con gli altri nuclei referenti sparsi sul territorio.

Da due anni avete organizzato, in collaborazione con le associazioni dei Molisani in Argentina, edizioni di "cammina, Molise!" anche in quel paese. Come avete agito e come è stata accolta la vostra proposta?

Grazie a "Il Bene Comune" ed al suo Direttore (uno dei pochi animatori culturali molisani che ha intuito e quindi alimentato il fuoco che poteva sprigionare l'esile fiammella del "cammina, Molise!"), abbiamo sempre avuto la possibilità narrare le nostre esperienze e su di esse riflettere. Ho avuto la gioia di raccontare sulle pagine di questo mensile anche le impressioni avute durante le ultime due edizioni del "cammina, Molise! in Argentina". Quindi queste pagine sono già pregne e fresche della narrazione argentina.

Qui voglio ricordare la capacità organizzativa ed il forte attaccamento alle radici, qualificato da

consolidati risvolti culturali e solidali, delle comunità di origine molisana di tutte le maggiori città, come Buenos Aires, Mar del Plata, La Plata, Rosario e Cordoba, delle quali, rappresentanze nutrite delle varie Associazioni hanno partecipato alle nostre manifestazioni; 600 persone nel 2015 e 500 nel 2016, affrontando viaggi lunghissimi, date le distanze considerevoli tra le varie città argentine.

La lezione che vien fuori da tutta questa molisanità Argentina, è la conferma che il *cammina, Molise!*, come l'edizione di Mar del Plata lo scorso anno e quella di Rosario quest'anno hanno dimostrato, sta percorrendo il sentiero giusto per rafforzare innanzitutto il rapporto tra le varie comunità di origine molisana della vasta Argentina e poi il legame tra queste e le comunità molisane della nostra regione, in particolare dei piccoli borghi; in questo quadro bisogna adoperarsi per sviluppare iniziative, soprattutto attraverso il turismo di ritorno, che possano coinvolgere essenzialmente le nuove generazioni di origine molisana che stanno allentando il legame con i paesi di provenienza.



Fornelli (IS) con Pierluigi Giorgio (al centro), dopo la proiezione di un suo documentario

Importanti le proposte programmatiche concordate tra l'A.C. La Terra e le Associazioni delle comunità molisane. Si è deciso che le prossime edizioni del "Cammina, Molise! in Argentina" si svolgeranno a Cordoba nel 2017, a Buenos Aires nel 2018 e a La Plata nel 2019. L'Asociación Familia Molisana di Rosario porterà in Molise in tournée, nel mese di luglio, il proprio gruppo folcloristico "Cuore Sannita", accompagnato dai soci che vogliono aggregarsi: tutti insieme parteciperanno alla XXIII edizione del *cammina, Molise!*, che avrà come ultima tappa Ripalimosani, il paese d'origine della maggior parte dei molisani rosarini. Da Mar del Plata, ho avuto notizie che stanno organizzando una lotteria per finanziare il viaggio di una quarantina di ragazzi, per la maggior parte facenti parte della squadra di calcio "Molise". Da Buenos Aires e da Cordoba aspettano la bozza del programma del "cammina, Molise! 2017", per proporla alle rispettive Associazioni e quindi decidere sulle modalità di partecipazione.

La semplicità e la peculiarità con cui il *cammina, Molise!* si è presentato agli Argentini, come l'anno scorso a Mar del Plata così quest'anno a Rosario, ha risvegliato e rafforzato il desiderio di tornare nei propri paesi d'origine a tanti emigranti,

ormai avanti negli anni, ed ha colpito l'immaginario di tanti loro discendenti, giovani e meno giovani, vogliosi di venire a conoscere le terre dei loro avi, così diverse dalle terre argentine.

Questo potenziale, così evidente in Argentina, credo sia ancora consistente anche in altre parti del mondo, dove è stata forte l'emigrazione di nostri correghionali, come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia, e così via. Su questo potenziale, che si va ad aggiungere all'utenza nazionale affezionata al cammino semplice e conviviale, bisogna concentrare le forze, private ed associazionistiche, pubbliche ed istituzionali, per attivare finalmente il flusso turistico mitigato auspicato.

L'intuizione formidabile che nel 2015 hanno avuto le Associazioni dei Molisani di Mar del Plata e l'A.C. La Terra, promuovendo il *cammina, Molise! in Argentina*, fu condivisa e favorita anche dall'Assessorato dei Molisani nel Mondo della Regione Molise, dimostrando con i fatti di credere nel progetto. Inespiegabilmente, quest'anno la Regione Molise è stata assente. Ancora una volta, una dimostrazione di inefficienza, là dove si vanno a toccare le corde della programmazione, in questo caso a favore delle aree interne, con segni concreti. ■